

LA LEGISLAZIONE SOCIALE PER GLI IMMIGRATI FRA DIRITTI, DOVERI ED OPPORTUNITÀ

PARTE SECONDA: LA LEGISLAZIONE REGIONALE

Di Luigi Colombini

Già docente di legislazione ed organizzazione dei servizi sociali presso Università Statale Romane

– Corsi DISSAIFE e MASSIFE

PREMESSA

Nel contesto delle competenze regionali specifiche, tre Regioni: Campania, Veneto, Piemonte hanno - per certi versi ancor prima delle disposizioni statali intervenute dal 1986 in poi - anticipato provvedimenti specifici per gli immigrati.

Tali disposizioni regionali hanno accomunato nella gamma degli interventi previsti sia gli emigrati che gli immigrati, con la costituzione di apposite Consulte, e con la predisposizione di azioni dirette all'informazione, alla alfabetizzazione, all'inserimento scolastico, alla promozione di attività culturali, alla formazione professionale, alla erogazione di prestazioni socio-assistenziali, alla assistenza abitativa, alla promozione dell'associazionismo,

Il crinale specifico che ha determinato il superamento di un approccio discrezionale e non uniforme nell'affrontare l'immigrazione, è stata la legge 30 dicembre 1986, n. 943, recante "Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le immigrazioni clandestine".

Con tale legge si è in effetti preso atto del fenomeno dell'immigrazione proveniente dai paesi extraeuropei e si sono apprestati, nel contesto della legislazione concorrente Stato-Regioni, specifici interventi che hanno interessato gli stessi ambiti di intervento nei settori sopra richiamati; tale disposizione ha evidenziato la positività della funzione di indirizzo e coordinamento esercitata a livello statale per la realizzazione di specifiche politiche sociali, assolutamente necessaria e strategica, in grado di garantire il rispetto dei livelli essenziali per l'esercizio dei diritti civili e sociali a tutti coloro che risiedono nel territorio italiano.

Il testo unico del d. lgs n. 289/98 ha a sua volta confermato ed approfondito la gamma delle azioni e degli interventi per gli immigrati.

Pertanto le norme statali si intrecciano comunque fra la competenza concorrente delle Regioni in materia di immigrazione, e la competenza esclusiva delle stesse in materia di assistenza, avuto comunque riguardo all'obbligo di garantire i livelli essenziali assistenziali, sia sul piano sanitario che socio-sanitario e assistenziale che dell'istruzione.

Va evidenziato che negli Statuti delle Regioni sono sanciti fra i principi, in maniera più o meno evidente, il riconoscimento e la attenzione nei confronti degli immigrati, fino a prevedere, come l'Emilia Romagna, l'estensione del diritto di voto agli immigrati residenti.

In tutte le leggi regionali sono ampiamente richiamati nei principi generali le enunciazioni e le direttive internazionali in merito ai diritti della persona e agli immigrati e la normativa statale di riferimento (in particolare il d. lgs n. 286/98).

L'altro aspetto da rilevare è relativo a quanto è stato altresì disposto dalla legge n. 328/2000, che ha introdotto il principio della parità di trattamento fra i cittadini italiani e gli immigrati.

IL QUADRO DI SINTESI DELLA NORMATIVA REGIONALE SUGLI IMMIGRATI

I principi fondamentali

Le iniziative regionali intorno alle persone immigrate hanno quale riferimento fondamentale l'osservanza di principi universali che si riconducono alla definizione dei bisogni espressi dall'umanità e che definiscono il quadro delle garanzie dei diritti civili e sociali, che sono venuti ad affermarsi lentamente nel corso di ben due secoli e non ancora pienamente ed universalmente attuati, e superati, comunque, da un ciniche e regole di mercato, in ordine al quale, piuttosto che portare avanti politiche sociali caratterizzate dall'obbligatorietà della loro attuazione da parte dello Stato a fronte dei principi costituzionalmente sanciti, si portano avanti politiche rivolte alla privatizzazione dei servizi stessi, e relativi profitti, con riferimento all'istruzione, al lavoro, alla sanità, all'edilizia sociale, all'assistenza.

Tale orientamento strategico complessivo porta al superamento dell'osservanza dell'art. 3 della Costituzione e la sua ricaduta determina la promozione di disuguaglianze e di svantaggi sociali di partenza, che vanno a intaccare l'effettiva fruizione ed esercizio dei diritti civili sociali di cui tutti i cittadini italiani sono portatori.

In tale contesto la normativa regionale si caratterizza per la realizzazione di un sistema di accoglienza e di integrazione sociale che in effetti equipara ai cittadini italiani gli immigrati.

Un denominatore comune, nella analisi della normativa regionale, ha condotto alla definizione dei diritti di cui sono portatori i cittadini stranieri immigrati, e che sono i seguenti)

- 1) Il diritto all'accoglienza ed alla protezione sociale
- 2) Il diritto all'istruzione
- 3) Il diritto alla formazione professionale ed al lavoro
- 4) Il diritto alla salute
- 5) Il diritto a fruire dei servizi e delle prestazioni socio-assistenziali
- 6) Il diritto all'abitazione
- 7) Diritto all'integrazione ed alla tutela cultura.

L'osservanza di tali principi si è tradotta nelle specifiche leggi regionali riferite all'immigrazione, con un'attenzione progressiva al valore delle persone immigrate e delle loro famiglie, nella prospettiva di promuovere e sviluppare politiche di inclusione e di integrazione sociale, con la consapevolezza dell'utilità e del beneficio sociale derivante dalla immissione nel tessuto sociale di persone consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, che contribuiscono alla realizzazione ed allo sviluppo della società, per come si esprime nei settori strategici e fondamentali quali l'industria, l'agricoltura, il commercio, i servizi alla persona.

Alla luce della normativa regionale intervenuta nel corso di circa quarantasei dalla prima legge regionale del Veneto, si è posta mano ad una analisi che si propone di illustrare, in estrema sintesi il quadro dell'attività legislativa per singola Regione riferita alla rispondenza ai diritti sopra indicati delle azioni e delle attività più importanti previste.

L'andamento cronologico della legislazione regionale

Riguardo alla normativa in materia, va sottolineato, come già indicato sopra, che le Regioni Piemonte, Campania, Veneto hanno in effetti anticipato la normativa statale, nel corso delle legislature 1975-1985, prefigurando un complesso di azioni e di interventi assolutamente innovativi ed in coerenza con i propri Statuti regionali.

In successione, considerando le legislature regionali, sono state innovate varie norme sull'immigrazione, e comunque nell'osservanza dei principi sopra indicati.

Dalla lettura delle leggi regionali è stato pertanto definito un quadro di sintesi, con la individuazione di specifiche aree di intervento volte a determinare una coordinata conoscenza della normativa, sulla base di un comun denominatore, che è sempre riferito ai principi sopra indicati.

TABELLA 1

Andamento cronologico, per legislature regionali, di leggi regionali in materia di immigrati

REGIONI	1975-80	1980-85	1985-90	1990-95	1995-2000	2000-05	05-10	10-15	15-20	20-23
ABRUZZO				10/90	79/95 34/99	46/04	20/07			
BASILICATA				6/90	21/96				13/16	
CALABRIA			17/90				18/09			
CAMPANIA		10/84		33/94	3/97		6/10			
EMILIA ROM.			14/90	34/95		5/04				
FRIULI V.G.				46/90		5/05		22/13		9/23
LAZIO			17/90	8/92		23/03	10/08			
LIGURIA			7/90				7/07			
LOMBARDIA			38/88							
MARCHE			40/88	3/94	2/98		13/09 28/09			
MOLISE						14/04		14/13		
PIEMONTE	42/78		1/87 45/88 64/89							
PUGLIA						26/00	32/09		6/19	
SARDEGNA				46/90						
SICILIA										20/21
TOSCANA			22/90	29/92			29/09			
UMBRIA			18/90	8/91	40/97					
VALD'AOSTA			58/89			18/01				
VENETO	62/77 76/79	41/81 28/84	18/89	9/90						
TRENTO			13/90							
BOLZANO						13/01			/21	

ABRUZZO

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 80.963

L.R. 13.2.90, n. 10 – Interventi a favore dei cittadini abruzzesi che vivono all'estero e dei cittadini extracomunitari che vivono in Abruzzo.

L.R. 79/95

L.R. 1 giugno 1999, n. 34 "Modifiche alla l.r. 28/4/1995, n. 79, recante interventi a favore degli emigrati e immigrati".

L.R. 13.12.04, n. 46 – Interventi a sostegno degli stranieri immigrati

L.R. 12.7.07, n. 20 - Modifiche alla legge regionale 13 dicembre 2004, n. 46 "Interventi a sostegno degli stranieri immigrati".

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

La competenza è attribuita agli Enti di Ambito Sociale (comuni associati) che promuovono e istituiscono : a) centri di prima accoglienza per assistere gli stranieri immigrati in situazione di bisogno o di disagio; b) centri di seconda accoglienza per soddisfare il bisogno di alloggio dei lavoratori stranieri immigrati e delle loro famiglie per periodi limitati di tempo; c) centri servizi per l'offerta di informazioni e consulenza agli stranieri immigrati; d) centri di aggregazione per stranieri immigrati, con particolare attenzione a centri di aggregazione per minori.

Le Province promuovono e istituiscono Centri polivalenti provinciali, autogestiti dalle Associazioni degli stranieri immigrati iscritti al registro regionale, al fine di assicurare l'integrazione sociale, l'avviamento al lavoro degli stranieri immigrati.

Gli immigrati, vittime di situazioni di violenza o di grave sfruttamento, possono beneficiare di uno speciale programma di assistenza e di integrazione sociale, con particolare attenzione per le donne e per i minori.

Diritto all'istruzione

Gli Enti di Ambito Sociale, in concorso con la Regione, promuovono e sostengono iniziative per rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscano il concreto accesso dei minori stranieri immigrati ai servizi educativi per la prima infanzia, alla scuola materna, alla scuola dell'obbligo; facilitare l'accesso all'istruzione secondaria superiore degli stranieri immigrati meritevoli e in difficili condizioni economiche, mediante la concessione di borse di studio riservate.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

La Regione programma, nell'ambito della formazione professionale, specifici interventi diretti a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro degli stranieri immigrati, con particolare attenzione alle donne e ai minori in età lavorativa in cerca di prima occupazione.

Diritto alla salute

La Regione assicura agli stranieri immigrati la fruizione delle prestazioni sanitarie presso i presidi del servizio sanitario nazionale nei limiti e con le modalità previste per i cittadini residenti sul territorio abruzzese e conformemente alla normativa nazionale concernente i cittadini italiani.

Diritto all'assistenza

Gli Enti di Ambito Sociale sono tenuti ad assicurare agli stranieri immigrati e ai loro familiari la fruizione, a condizioni di parità con i cittadini italiani, delle prestazioni socio-assistenziali e dei servizi sociali da loro erogati.

Diritto all'abitazione

Sono estesi agli stranieri immigrati i benefici previsti dalle leggi in materia di edilizia agevolata convenzionata, per l'acquisto o il recupero della prima casa, nonché per la partecipazione ai

bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata, emanati in attuazione della normativa vigente.

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Regione riconosce e favorisce l'integrazione degli stranieri immigrati nel pieno rispetto della loro identità culturale, sociale e religiosa.

Sono previsti interventi specifici per studenti universitari.

Gli organi istituzionali

E' istituita la Consulta regionale dell'immigrazione.

È altresì istituita la Conferenza sull'Immigrazione con la L.R. 13 dicembre 2004, n. 46, disponendo che la Giunta regionale, con cadenza almeno biennale, indice la Conferenza regionale sull'immigrazione, quale momento di partecipazione, di confronto propositivo con le Istituzioni e gli Organismi operanti nel settore, secondo le modalità di volta in volta da essa determinate.

Gli strumenti

La programmazione

.E' previsto sia il Programma triennale che il piano annuale degli interventi Qualora si verifichino flussi migratori di eccezionale intensità in occasione di disastri naturali, conflitti interni o internazionali, o altri eventi di particolare gravità in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, la Giunta regionale può, per esigenze umanitarie, predisporre un piano straordinario di interventi.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Difensore civico

I soggetti immigrati hanno diritto di avvalersi dell'attività dei difensori civici.

Mediatori culturali

Per la realizzazione di quanto previsto dalla presente legge, gli Enti di Ambito Sociale possono avvalersi di stranieri immigrati esperti e qualificati.

Il terzo settore

Per la gestione dei centri di accoglienza, di servizi e di aggregazione, gli Enti di Ambito Sociale determinati dalla Regione Abruzzo ai sensi della legge 328/2000, possono convenzionarsi anche con le Associazioni iscritte al registro regionale delle Associazioni degli stranieri immigrati nonché con le ONLUS che svolgono e promuovono attività di tutela e assistenza nei confronti degli stranieri immigrati.

BASILICATA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 23.419

L.R. 21.2.90, n. 6, Provvidenze per i lavoratori lucani all'estero ed istituzione della Commissione regionale dei lucani all'estero e della Commissione regionale dei lavoratori extracomunitari in Basilicata

L.R. 13.4.96, n. 21 - Interventi a sostegno dei lavoratori extracomunitari in Basilicata ed istituzione della commissione regionale dell'immigrazione.

L.R. 6 luglio 2016, n. 13, Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini migranti e dei rifugiati

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

La Giunta regionale concede contributi ai Comuni e alle associazioni di volontariato senza scopo di lucro iscritte nell'albo regionale per la realizzazione e la gestione di centri di accoglienza per gli immigrati.

In raccordo con gli Enti pubblici e le Organizzazioni Non Governative presenti sul territorio, viene promossa la realizzazione del Sistema Integrato Regionale Migranti (SIRM) per l'inclusione dei rifugiati e dei cittadini stranieri migranti.

Diritto all'istruzione

La Giunta regionale promuove in collaborazione con gli enti locali e le competenti autorità scolastiche l'organizzazione di corsi di recupero linguistico, di alfabetizzazione e di lingua italiana per gli immigrati.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

La Giunta regionale promuove, a favore degli immigrati, interventi di formazione, riqualificazione e aggiornamento professionale diretti a facilitarne l'ingresso nelle attività produttive della regione.

Diritto alla salute

Gli immigrati anche stagionali o coloro che si trovino sul territorio regionale, hanno libero accesso ai servizi sanitari.

Diritto all'assistenza

Gli immigrati anche stagionali hanno diritto di accesso alle strutture di base dei servizi socio-assistenziali, nel rispetto della cultura di provenienza.

Diritto all'abitazione

I lavoratori immigrati in possesso di regolare contratto di lavoro sono ammessi a partecipare alle stesse condizioni dei cittadini residenti a bandi di concorso per l'acquisto, il recupero, la costruzione di alloggi.

La Regione per situazioni di emergenza, attraverso gli enti locali, favorisce il reperimento di alloggi da riservare ad abitazioni temporanee per i lavoratori immigrati.

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Giunta regionale promuove iniziative atte a favorire il mantenimento dei legami linguistici e culturali con i loro paesi d'origine.

Gli organi istituzionali

E' istituita la Consulta regionale per i cittadini stranieri migranti e rifugiati, che svolge funzioni di proposta in materia di integrazione sociale degli immigrati, anche in raccordo con organismi istituiti presso le Prefetture di Potenza e di Matera.

Gli strumenti

La programmazione

Viene disposto il Piano regionale per l'immigrazione, approvato dal Consiglio regionale e definisce le linee guida in materia di programmazione integrata in favore dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati, a valenza biennale ed è elaborato sulla base dei fabbisogni relativi alla presenza dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati in Basilicata tenendo conto del contesto italiano e comunitario e delle normative vigenti.

Viene istituito il Coordinamento delle politiche per l'immigrazione costituito dai Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali integrato da ulteriori organismi regionali e dai soggetti istituzionali ed associativi che agiscono nel settore dell'accoglienza dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati operanti da almeno dodici mesi, presieduto dal Presidente della Giunta.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Difensore civico

Gli immigrati residenti in Basilicata hanno diritto di avvalersi del Difensore Civico regionale.

Mediatori culturali

E' istituito il Registro regionale dei Mediatori culturali, al fine di disporre di soggetti specializzati e in possesso di specifici requisiti per l'erogazione di servizi di mediazione, accompagnamento e orientamento dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati, nonché per facilitare i loro rapporti con le istituzioni, pubbliche e private e l'accesso ai servizi e alle prestazioni in diversi ambiti

Il terzo settore

E' istituito l'Albo delle Associazioni degli Immigrati Extracomunitari .

Per l' attuazione delle iniziative a favore degli immigrati la Giunta regionale può stipulare apposite convenzioni con enti pubblici, privati ed associazioni del volontariato.

Viene istituito il Registro delle Associazioni e degli Enti per fenomeni migratori

CALABRIA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 94.203

L. R. 9.4.90, n. 17 -Interventi regionali nel settore della emigrazione e della immigrazione.

Diritto all'accoglienza e alla protezione sociale

La Regione favorisce d'intesa con gli enti locali territoriali l'inserimento nella comunità regionale degli stranieri immigrati, attraverso l'istituzione di servizi sociali di accoglimento e di prima assistenza.

Diritto all'istruzione

La Regione, assume iniziative per la realizzazione di corsi di lingua e cultura italiana e di alfabetizzazione per gli immigrati stranieri.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

La Regione assume iniziative per la formazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori stranieri immigrati.

Diritto alla salute

Viene garantito il diritto all'assistenza sanitaria.

Diritto all'assistenza

Viene specificato che gli interventi socio-assistenziali in favore dei lavoratori immigrati e dei loro familiari sono di competenza dei Comuni singoli ed associati

Diritto all'abitazione

Viene prevista, per gli immigrati, la promozione di soluzioni del problema alloggiativo, senza ulteriori specificazioni

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Regione promuove interventi per agevolare l'inserimento ed il reinserimento nella vita sociale e nelle attività produttive regionali i stranieri immigrati nonché per il superamento delle

difficoltà sociali e culturali inerenti la condizione dei lavoratori stranieri immigrati e delle loro famiglie.

Gli organi istituzionali

Viene istituita la Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione: una sezione è relativa ai problemi degli stranieri immigrati.

La programmazione

La Giunta regionale , approva il piano annuale per la realizzazione degli interventi.

Con il piano annuale è disposto il riparto della spesa e sono stabiliti i criteri di attuazione.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Il terzo settore

La gestione delle iniziative potrà essere affidata anche alle associazioni operanti nella regione a favore degli emigrati e degli immigrati purché non perseguono fini di lucro

E' istituito presso l'Assessorato regionale preposto ai problemi dell'emigrazione l'albo delle associazioni, degli enti e delle istituzioni che operano per gli emigrati o per gli stranieri immigrati. delle Associazioni .degli Immigrati Extracomunitari .

NB

Nel contesto della complessa e lacerante condizione delle persone immigrate colpite da situazioni di estremo disagio ed incertezza, la Regione con la L.R 12.6.09, n. 18 recante" Accoglienza dei richiedenti Asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle Comunità locali" ha dettato norme specifiche che sono volte a garantire agli stessi l'accoglienza, la protezione legale e sociale e l'integrazione.

Pertanto è prevista una specifica attività di programmazione triennale degli interventi di cui sono competenti gli Enti locali e le Aziende sanitarie locali e che ricalcano quelli già previsti per gli immigrati, ma con maggiore incisività.

Viene altresì prevista la istituzione de Comitato dei garanti che formula proposte propedeutiche al piano regionale, esprime proprie valutazioni sui progetti e sulla iniziative, opera il monitoraggio sugli interventi e propone studi e ricerche.

CAMPANIA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023:241.008

L. R..1..3.84, n. 10 Interventi regionali nel settore della emigrazione e della immigrazione

L.R. 3.11.94, n. 33 - Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da paesi extra comunitari (abrogata)

L.R. 8.2.10, n.6 – Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania"

Diritto all'accoglienza e alla protezione sociale

I centri di accoglienza svolgono attività di accoglienza temporanea nei confronti di tutte le persone straniere presenti sul territorio e sprovviste di un'autonoma sistemazione alloggiativa

In particolare è previsto lo svolgimento di protezione sociale per stranieri vittime di violenza o di grave sfruttamento,

nonché minori stranieri non accompagnati. e marittimi stranieri per il tempo necessario a reperire un nuovo ingaggio.

Diritto all'istruzione

Sono garantiti ai minori stranieri pari condizioni di accesso ai servizi per l'infanzia ed ai servizi scolastici, nonché l'alfabetizzazione ed il perfezionamento della lingua italiana per minori ed adulti, interventi in materia di diritto allo studio e di istruzione universitaria.

Le persone straniere hanno diritto di accedere, a parità di condizioni con gli altri cittadini, a tutti i corsi di orientamento, formazione e riqualificazione professionali.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

La Regione può finanziare appositi percorsi formativi al fine di rimuovere eventuali ostacoli che impediscono l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone straniere residenti nel territorio della regione Campania.

Diritto alla salute

Sono garantiti alle persone straniere presenti sul territorio regionale i servizi sanitari previsti dalla normativa e dai piani regionali vigenti in condizioni di parità di trattamento rispetto alle cittadine ed ai cittadini italiani..

Diritto all'assistenza

Le persone straniere regolarmente soggiornanti in Campania sono equiparate ai cittadini italiani ai fini della fruizione delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale che sono erogate, a titolo obbligatorio o a titolo facoltativo, dalla regione, dagli enti locali e dagli enti pubblici da essi costituiti.

Diritto all'abitazione

Le persone straniere, come i cittadini italiani, hanno diritto sia ad essere assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, sia ad essere destinatari dei contributi erogabili ai locatari dei contratti di locazione ad uso di abitazione (articolo 11, comma 6, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo), sia infine ad essere destinatari dei contributi in conto capitale per l'acquisto della prima casa di abitazione.

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

Sono previsti interventi ed iniziative volte a favorire l'introduzione ed il perfezionamento della conoscenza delle lingue e delle culture d'origine.

Di particolare rilievo, al fine di agevolare e sostenere le famiglie nella responsabilità educativa degli stranieri della

seconda generazione, la previsione, in collaborazione con gli enti locali e con le organizzazioni del privato sociale, di interventi specifici sulle problematiche dei giovani stranieri nonché la realizzazione di interventi strategici per agevolare conoscenze reciproche e scambi culturali (educazione interculturale);

Organi istituzionali

E' istituita, presso l'assessorato all'immigrazione della Giunta regionale, la Consulta regionale per l'immigrazione.

Gli strumenti

Osservatorio

E' istituito, presso la struttura della Giunta regionale competente in materia di immigrazione

La programmazione

E' previsto il Programma regionale triennale, e Piano regionale per l'immigrazione

Potere sostitutivo

La Giunta regionale esercita il potere sostitutivo nei confronti degli enti locali inadempienti se

omettono di esercitare in tutto o in parte le funzioni loro attribuite dalla presente legge.

Gli operatori di supporto

Mediatori intercomunali

La Regione promuove l'inserimento di mediatori intercomunali qualificati presso le amministrazioni pubbliche, le strutture sanitarie e gli istituti scolastici.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Il terzo settore

Viene istituito il Registro regionale degli enti e delle associazioni che operano in favore delle persone straniere.

La Regione concede contributi alle fondazioni, associazioni e organizzazioni di volontariato che istituiscono e gestiscono centri di accoglienza.

EMILIA ROMAGNA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 548.755

L.R. 24.3.04, n. 5 Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2

Diritto all'accoglienza e alla protezione sociale

La Regione istituisce un Centro regionale sulle discriminazioni dotato di autonomia organizzativa- sono disposti interventi per contrastare i fenomeni che comportano per i cittadini stranieri situazioni di violenza o di grave sfruttamento.

concorrono alle spese sostenute per il rimpatrio degli stranieri immigrati deceduti le cui famiglie versino in stato di bisogno, secondo modalità previste dai regolamenti comunali. Il concorso è garantito dal Comune di residenza oppure, in ragione dell'assenz

Diritto all'istruzione

I cittadini stranieri immigrati, compresi i richiedenti asilo, hanno diritto alla 'istruzione in condizioni di parità con gli altri cittadini.

Ai minori presenti sul territorio regionale sono garantite pari condizioni di accesso ai servizi per l'infanzia, ai servizi scolastici_

Sono disposte iniziative che favoriscano: a) l'alfabetizzazione ed il perfezionamento della lingua italiana per minori ed adulti; b) l'educazione interculturale; c) l'introduzione ed il perfezionamento della conoscenza delle lingue e delle culture di origine dei cittadini stranieri immigrati.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

I cittadini stranieri immigrati, compresi i richiedenti asilo, hanno diritto alla formazione professionale in condizioni di parità con gli altri cittadini, nonché diritto a condizioni di pari opportunità nell'inserimento lavorativo e al sostegno ad attività autonome ed imprenditoriali od in forma cooperativa.

Diritto alla salute

Ai cittadini stranieri immigrati, sono garantiti gli interventi riguardanti le attività sanitarie previste dai livelli essenziali di assistenza, nei termini e nelle modalità disciplinati dalle suddette norme nazionali.

Diritto all'assistenza

E' garantita nell'ambito della LR. n. 2/2003.

Diritto all'abitazione

La Regione e gli Enti locali promuovono e favoriscono: a) la costituzione di agenzie per la casa con finalità sociali, ivi comprese le agenzie per la locazione; b) l'utilizzo ed il recupero del patrimonio edilizio esistente e disponibile; c) la realizzazione di interventi di facilitazione alla locazione ed al credito per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa abitativa. Inoltre concede contributi in conto capitale, per la realizzazione di centri di accoglienza e alloggi. La Regione, nell'ambito dei programmi di interventi edilizi promuove l'attività dei soggetti attuatori che garantiscono condizioni di parità per l'accesso all'uso od alla proprietà di alloggi da parte di cittadini stranieri immigrati.

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

Viene promossa la conoscenza della cultura italiana e delle culture di provenienza dei cittadini stranieri immigrati, con la realizzazione ed il consolidamento di centri interculturali; lo svolgimento di iniziative pubbliche di informazione sui temi connessi all'immigrazione; che favoriscano una corretta conoscenza delle cause e degli aspetti reali del fenomeno migratorio; la realizzazione di iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo; il sostegno di interventi di comunicazione interculturale in ambito regionale;

Gli organi istituzionali

Sono istituiti la consulta regionale per l'immigrazione, e a livello locale i Consigli provinciali territoriali per l'immigrazione

Gli strumenti

Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

La programmazione

Viene previsto il programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Difensore civico

Regione, Province e Comuni, anche mediante l'attivazione del Difensore civico, promuovono a livello locale azioni per garantire il corretto svolgimento dei rapporti tra cittadini stranieri e pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo alla trasparenza, alla uniformità ed alla comprensione delle procedure.

Il terzo settore

Sono erogati contributi ad associazioni per attività dedicate ai cittadini stranieri immigrati iscritte ai registri regionali per attività di carattere sociale, culturale ed assistenziale

FRIULI V.G.

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 115.585

L .R. 10-9-90, n. 46 - Istituzione dell'Ente regionale per i problemi dei migranti.

L. R. 4.3.05, n. 5 - Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati. (abrogata dalla L.R. 14.8.08, n. 9 - Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21).

L.R. 27.12.13, n. 22 “Norme intersettoriali per l'accesso alle prestazioni sociali di cittadini italiani e migranti”.

L.R. 9 dicembre 2015, n. 31, Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate. (abrogata))

L.R. 3.3.23, n. 9, Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione

La Regione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nel rispetto della Costituzione, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, delle norme internazionali, europee e statali, promuove iniziative volte ad un'efficace gestione del fenomeno migratorio, favorendo, nell'ambito di una cornice di legalità, lo sviluppo armonioso di relazioni tra le persone, con l'obiettivo generale di mitigare l'impatto sociale del fenomeno migratorio nel territorio regionale, rafforzando la coesione sociale, sviluppando azioni positive per contrastare l'illegalità.

LAZIO

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 615.108

L.R. 16.2.90, n. 17 - Provvidenze a favore degli immigrati da paesi extracomunitari.

L.R. 18.9.07, n. 16 - Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, a contrasto e all'emersione del lavoro non regolare.

L.R. 14.7.08, n. 10 - Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

La Regione stipula apposite convenzioni con le prefetture-uffici territoriali del governo per i Centri di permanenza temporanea ed assistenza e centri di identificazione; svolge interventi per la realizzazione di azioni di protezione, assistenza, integrazione sociale con particolare riferimento alle persone vittime di situazioni di violenza o di grave sfruttamento, anche in ambito lavorativo, nonché interventi mirati all'accoglienza, alla protezione e all'inserimento sociale dei minori immigrati non accompagnati presenti sul territorio regionale e dei richiedenti asilo e alla tutela dei rifugiati e delle vittime di tortura e di gravi violenze.

Sostiene progetti specifici che favoriscano con convenzioni con il Centro per la giustizia minorile per il Lazio interventi diretti a rimuovere le condizioni che limitano l'accesso agli istituti previsti dall'ordinamento in alternativa o in sostituzione della pena detentiva, nonché ai permessi premi. Gli enti locali, nell'ambito dei piani di zona prevedono progetti specifici per i cittadini stranieri immigrati in esecuzione penale esterna.

Diritto all'istruzione

Vengono promosse iniziative nell'ambito del sistema scolastico che favoriscano: a) la conoscenza dell'ordinamento italiano e delle sue istituzioni nazionali e regionali; b) l'apprendimento ed il perfezionamento della lingua italiana per minori ed adulti; c) l'educazione interculturale, con particolare riferimento ai giovani immigrati di seconda generazione fino al ventiseiesimo anno di età; d) l'apprendimento dell'educazione civica, con particolare riferimento all'informazione sulla

legislazione in materia di cittadinanza nonché al significato connesso all'acquisizione della cittadinanza medesima; e) la costruzione di reti di scuole che promuovano l'integrazione culturale e formativa; f) la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei minori; g) la creazione e l'ampliamento di biblioteche scolastiche interculturali.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

Vengono promosse e favorite: le iniziative di orientamento, di tirocinio, di formazione, a favore dei cittadini stranieri immigrati; opera per il riconoscimento delle competenze e la valorizzazione dei titoli e delle professionalità acquisiti nei paesi di provenienza nonché delle iniziative finalizzate alla formazione qualificata nei paesi stessi.

I cittadini stranieri immigrati hanno diritto a condizioni di pari opportunità all'inserimento lavorativo e al sostegno ad attività autonome, anche in forma imprenditoriale e cooperativa.

La Regione, d'intesa con gli ispettorati del lavoro, attiva iniziative finalizzate al monitoraggio e al controllo su aree e settori produttivi per l'emersione delle situazioni di sfruttamento lavorativo ed a fornire adeguata ed efficace tutela.

Diritto alla salute

Vengono garantiti ai cittadini stranieri immigrati anche non in regola con il permesso di soggiorno gli interventi riguardanti le attività sanitarie previste dai livelli essenziali di assistenza nell'ambito del servizio sanitario regionale

Diritto all'assistenza

Vengono garantiti ai cittadini stranieri immigrati anche non in regola con il permesso di soggiorno gli interventi riguardanti le attività nonché le provvidenze e le prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale previste dalla normativa vigente nell'ambito del sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali

Diritto all'abitazione

Viene favorita l'acquisizione della prima casa in proprietà e l'accesso alle locazioni a uso abitativo per i cittadini stranieri. Con accordo di programma, la Regione, le province e i comuni disciplinano la realizzazione di programmi integrati finalizzati a soddisfare esigenze abitative correlate ad azioni di inserimento lavorativo e di formazione.

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

Vengono promosse e sostenute iniziative di sensibilizzazione ed educazione al confronto e alla mediazione fra culture diverse e identità plurali rivolte ai giovani immigrati di seconda generazione.

La Regione, in collaborazione con gli enti locali, al fine di favorire la partecipazione alla vita pubblica dei cittadini stranieri immigrati: a) riconosce e promuove forme di rappresentanza consultiva; b) tutela le libertà di espressione, di associazione e di riunione; c) promuove negli organismi di rappresentanza l'equilibrio di genere; d) promuove e sostiene attività e strumenti d'informazione.

Gli organi istituzionali

E' istituita la Consulta regionale per l'immigrazione.

E istituito l'Osservatorio regionale contro il razzismo e la discriminazione.

Gli strumenti

La programmazione

Il Consiglio regionale adotta il programma triennale degli interventi per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati.

Gli operatori di supporto

Mediatori culturali

E' previsto l'impiego di mediatori interculturali in possesso di qualifica professionale legalmente riconosciuta ottenuta ai sensi della normativa regionale vigente.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Il terzo settore

La Regione promuove l'attività delle associazioni, degli enti e degli organismi .0che operano a favore dei cittadini stranieri immigrati e cura la tenuta del registro regionale delle associazioni, degli enti e degli organismi che operano a favore dei cittadini stranieri immigrati.

LIGURIA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 146.601

L.R. 20.2.07, n. 7, Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati. Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati (abrogata)

L.R. Legge regionale 20 febbraio 2007, n. 7, Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

La Regione promuove, all'interno della rete dei servizi ed interventi sociali: a) attività di informazione: b) interventi di assistenza e di prima accoglienza per coloro che versano in situazioni di bisogno e per le persone assoggettate a forme di schiavitù o violenza; sostiene ed attua progetti e interventi di sostegno al rientro volontario e al reinserimento dei cittadini stranieri immigrati.

Diritto all'istruzione

I minorenni cittadini stranieri presenti sul territorio regionale accedono in condizioni di parità rispetto ai minorenni cittadini italiani ai servizi per l'infanzia e ai servizi scolastici.

Sono previsti interventi per la formazione alla cittadinanza e l'apprendimento della lingua italiana; la creazione e l'ampliamento di biblioteche scolastiche interculturali, comprendenti testi plurilingui.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

I cittadini stranieri immigrati hanno diritto alla formazione professionale in condizioni di parità rispetto ai cittadini italiani.

La Regione favorisce tutte le forme di informazione, orientamento, tirocinio, formazione e formazione continua, finalizzate all'acquisizione delle necessarie competenze e professionalità, ed opera altresì per il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze formative acquisite nei Paesi di provenienza o comunque all'estero.

I cittadini stranieri immigrati hanno diritto a pari opportunità rispetto ai cittadini italiani nell'orientamento, nell'inserimento lavorativo e nel sostegno di attività autonome, anche in forma imprenditoriale e cooperativa.

Diritto alla salute

La Regione promuove le azioni necessarie per favorire l'accesso da parte di tutti i cittadini stranieri immigrati presenti sul territorio regionale ai servizi sanitari previsti dalla normativa e dai piani regionali vigenti.

Diritto all'assistenza

La Regione, al fine di favorire l'integrazione sociale, promuove l'accesso ai servizi sociali da parte dei cittadini stranieri immigrati in condizioni di parità rispetto ai cittadini italiani, in conformità alla L.R. 12/2006.

La Regione può contribuire a sostenere le spese necessarie a consentire il rimpatrio delle salme dei cittadini extracomunitari indigenti, deceduti nel territorio regionale.

Diritto all'abitazione

La Regione promuove politiche abitative a favore degli immigrati come parte integrante delle politiche di accoglienza, attraverso le seguenti forme di intervento: a) centri di accoglienza; b) alloggi sociali in forma collettiva.

I cittadini stranieri immigrati regolarmente soggiornanti sul territorio regionale possono accedere agli alloggi in proprietà o in locazione e agli alloggi di edilizia residenziale pubblica in condizioni di parità con i cittadini italiani;

E' prevista l'attivazione di servizi di agenzia sociale per la casa, per l'accesso all'alloggio da parte di cittadini stranieri immigrati, nonché la promozione di iniziative dei datori di lavoro nel settore abitativo

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Regione, al fine di favorire lo scambio di esperienze sociali e culturali tra i popoli, concede contributi per finanziare progetti e recuperi di strutture presentati dagli Enti locali, singoli o associati, diretti alla creazione di occasioni d'incontro tra cittadini di diverse nazionalità.

La Regione promuove l'integrazione e lo sviluppo di relazioni interculturali e concede contributi agli Enti locali nonché alle organizzazioni del Terzo Settore, ai soggetti privati per la realizzazione dei seguenti interventi: a) uso di spazi pubblici in via continuativa od occasionale per iniziative di incontro o quali sedi di centri interculturali; b) gestione di centri di aggregazione; c) iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi connessi all'immigrazione

Gli organi istituzionali

E' istituita la Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie.

E' istituita la Conferenza strategica sull'immigrazione, con cadenza triennale

Gli strumenti

La programmazione

Il Piano regionale triennale per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati definisce gli indirizzi relativi agli interventi idonei a perseguire l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati e il loro volontario rientro nei rispettivi Paesi di origine.

Nell'ambito dell'Osservatorio delle Politiche Sociali è istituita la Sezione Immigrazione, con il compito di monitorare ed analizzare l'attuazione delle politiche in materia di immigrazione realizzate sul territorio regionale.

Gli operatori di supporto

Mediatori culturali

La Regione e le Province sostengono corsi per la formazione e l'aggiornamento di mediatori interculturali.

•

La Regione Liguria provvederà all'istituzione dell'Ufficio del Garante regionale delle persone private della libertà personale, prevedendone un'articolazione dedicata alle problematiche delle vittime degli atti di violenza.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Il terzo settore

La Regione, ai fini del comma 1, concede incentivi per la realizzazione, da parte delle organizzazioni del Terzo Settore, dei soggetti privati e degli organismi iscritti nei Registri regionali di progetti di supporto all'accesso ai servizi sociali, di formazione, di assistenza sanitaria

LOMBARDIA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 1.165.102

L.R. 5.5.75 ,n. 67 - Interventi regionali in materia di movimenti migratori.

L.R. 4.7.88 , n. 38 - Interventi a tutela degli immigrati extracomunitari in Lombardia e delle loro famiglie

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

Non vi sono indicazioni specifiche

Diritto all'istruzione

Le iniziative sociali sono, fra l'altro, volte all'orientamento scolastico, al diritto allo studio, con particolare riferimento all'istruzione universitaria, nonché le iniziative volte all'inserimento ed al sostegno scolastico e formativo dei figli degli immigrati nonché al riconoscimento da parte dello Stato italiano dei titoli di studio conseguiti dagli immigrati stessi all'estero;

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

Le iniziative sociali sono dirette alla formazione professionale e alla riqualificazione degli immigrati, nonché al loro inserimento nell'ambiente di vita e lavoro attraverso l'osservazione del mercato del lavoro, con particolare riferimento alla domanda e all'offerta di lavoratori immigrati, e la loro informazione

Diritto alla salute

Le prestazioni di servizi agli immigrati ed alle loro famiglie, tendono a rendere effettivo il diritto all'assistenza sanitaria

Diritto all'assistenza

Per quanto attiene alle condizioni economiche ed allo stato di bisogno richiesti per la fruizione dei servizi sociali, si applicano agli immigrati extracomunitari le disposizioni di Legge vigenti e dei rispettivi provvedimenti attuativi.

Diritto all'abitazione

Le prestazioni di servizi agli immigrati ed alle loro famiglie, tendono a favorire la disponibilità di abitazioni

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

Sono previste iniziative culturali e sociali a favore degli immigrati e delle loro famiglie e, in particolare, quelle atte all'apprendimento della lingua italiana ed all'inserimento sociale, nonché la promozione della conoscenza della cultura delle comunità di immigrati tra i cittadini lombardi; I servizi a favore degli immigrati e delle loro famiglie hanno il fine di assicurare loro l'effettivo godimento dei diritti civili e sociali, preservandone l'identità nazionale, etnica e linguistica e di rimuovere gli ostacoli che di fatto limitano l'uguaglianza tra gli stranieri ed i cittadini italiani, favorendo il coinvolgimento e la collaborazione degli operatori sociali stranieri.

Gli organi istituzionali

E' istituita la consulta regionale per i problemi degli immigrati extracomunitari in Lombardia, quale organo di consultazione e di partecipazione

Gli strumenti

E istituito il comitato tecnico-interdisciplinare per gli immigrati extracomunitari in Lombardia.

La programmazione

E' previsto un programma annuale delle iniziative a favore degli immigrati extracomunitari, ai sensi delle direttive contenute nel piano regionale di sviluppo e in conformità ai corrispondenti interventi previsti nei piani e programmi di settore, nonché alle rispettive disponibilità dei bilanci regionali, approvati dal Consiglio regionale a norma delle Leggi vigenti.

Gli operatori di supporto

Non vi sono indicazioni specifiche

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Il terzo settore

La Regione riconosce la rilevanza e sostiene le funzioni di servizio sociale, culturale ed assistenziale svolte dalle associazioni, enti ed istituzioni che operano a favore degli immigrati extracomunitari in Lombardia, nonché delle associazioni costituite dagli immigrati stessi.

MARCHE

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 127.294

L.R. 2.11.88, n. 40 - Interventi a favore dei lavoratori emigrati ed immigrati e delle loro famiglie.

L.R. 2.3.98, n. 2 – Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati

L.R. 26.5.09, n. 13 _ Disposizioni a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati

L.R. 30-11-09, n. 28- Modifiche alla L.R. 13/09

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

I Comuni e le Comunità montane, promuovono e incentivano l'istituzione di: a) centri di prima e seconda accoglienza, per assistere, durante periodi limitati di tempo, gli immigrati che si trovano in condizione di disagio e per soddisfare il bisogno di alloggio dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie; b) centri servizi, per fornire informazioni e consulenza per il pieno godimento dei diritti e l'adempimento dei doveri .

Le Province promuovono ed incentivano l'istituzione di centri polivalenti provinciali, anche autogestiti dalle associazioni degli immigrati per assicurare l'integrazione sociale, l'avviamento al lavoro e l'agevolazione al rientro in patria dei cittadini immigrati provenienti da Paesi non appartenenti alla UE.

La Regione, promuove la costituzione di centri di assistenza legale per gli stranieri vittime di discriminazioni, sfruttamento, tratta. D'intesa con gli uffici centrali o periferici dello Stato e con gli enti locali, promuove, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della normativa statale vigente, la tutela del diritto di asilo e la protezione sussidiaria attraverso interventi di prima accoglienza e di integrazione

Diritto all'istruzione

Ai minori presenti sul territorio regionale sono garantite pari condizioni di accesso ai servizi per l'infanzia, ai servizi scolastici e agli interventi in materia di diritto allo studio previsti dalla normativa regionale vigente.

. In particolare, la Regione promuove e sostiene: a) corsi di lingua e di cultura italiana per minori ed adulti, finalizzati alla conoscenza interculturale ed anche all'inserimento nelle scuole dell'obbligo; b) insegnamenti integrativi relativi alla conoscenza della lingua e cultura d'origine; c) iniziative e progetti di educazione interculturali nel territorio, con particolare riguardo nelle scuole; interventi per contrastare la dispersione scolastica

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

Sono estesi agli immigrati gli interventi di formazione, riqualificazione e aggiornamento professionale, previsti dalle leggi regionali vigenti in materia.

La Regione programma specifici interventi diretti a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro degli immigrati.

Diritto alla salute

La Regione, nel rispetto della normativa statale vigente, assicura agli immigrati e agli immigrati temporaneamente presenti l'assistenza sanitaria e la fruizione delle prestazioni sanitarie ospedaliere, ambulatoriali e riabilitative presso le strutture del servizio sanitario regionale nei limiti e con le modalità previsti per i cittadini residenti.

Diritto all'assistenza

Vi sono riferimenti alla protezione sociale specifica per gli immigrati.

Diritto all'abitazione

La Regione promuove azioni volte a garantire ai destinatari della presente legge parità di condizioni nella ricerca di soluzioni abitative.

Sono estesi agli immigrati, residenti nei comuni della regione, i benefici previsti dalle leggi in materia di edilizia agevolata convenzionata, per l'acquisto o il recupero della prima casa, nonché per la partecipazione ai bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata, emanati in attuazione della normativa vigente.

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Regione riconosce e favorisce l'integrazione degli immigrati nella comunità marchigiana, per tutelare la loro identità culturale e valorizzare il loro patrimonio d'origine; promuove iniziative sociali, ricreative, culturali o sportive volte a promuovere l'integrazione delle diverse culture per favorire un clima di reciproca comprensione e prevenire fenomeni di discriminazione ed intolleranza razziale e di xenofobia.

Gli organi istituzionali

È istituita la Consulta regionale sull'immigrazione.

E' istituita la Conferenza sull'immigrazione

Gli strumenti

La programmazione

L'Assemblea legislativa regionale approva il piano regionale per l'integrazione degli immigrati che definisce gli indirizzi relativi agli interventi idonei a perseguire la loro integrazione sociale.

Gli operatori di supporto

Mediatori culturali

La Regione sostiene corsi per la formazione e l'aggiornamento di mediatori interculturali, rivolti a operatori degli enti pubblici e delle associazioni operanti nel campo dell'immigrazione.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Difensore civico

Gli immigrati hanno diritto di avvalersi dell'attività dei difensori civici degli enti locali, nonché dell'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale, di cui alla L.R.28.7.2008, n. 23.

Il terzo settore

Presso la struttura regionale competente in materia di immigrazione è istituito il registro regionale delle associazioni degli immigrati.

MOLISE

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 11.907

L.R. 20.5.04, n. 14 - Riconoscimento come soggetto culturale di interesse regionale dell'Osservatorio Permanente per l'Immigrazione afro-asiatica in Italia.

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

La Regione ha pubblicato una specifica "Guida Immigrati Molise terra di accoglienza".

PIEMONTE

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 414.239

L.R. 6.7.78, n. 42 - Interventi regionali in materia di movimenti migratori

L.R. 9.1.87, n. 1 - Interventi regionali in materia di movimenti migratori.

L.R. n. 45/88 Modifica alla L.R. 1/87

L.R. 8.11.89, n- 64 - Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte.

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

La Regione promuove, in collaborazione con gli Enti locali, l'istituzione di Centri di prima accoglienza e assistenza per gli immigrati extra-comunitari e le loro famiglie al fine di facilitare l'accesso ai servizi sociali, l'inserimento nelle comunità' locali e la corretta fruizione dell'organizzazione amministrativa.

Diritto all'istruzione

Al fine di assicurare l'inserimento nell'ordinamento scolastico nazionale degli immigrati extra-comunitari e per superare le difficoltà' specifiche di ordine linguistico e culturale, la Regione promuove corsi di lingua e cultura italiana e progetti specifici finalizzati al recupero scolastico; iniziative a favore degli studenti, in attuazione delle leggi regionali sul diritto allo studio, con particolare riferimento all'istruzione universitaria nonché ' alle iniziative volte al riconoscimento, da parte dello Stato italiano dei titoli conseguiti dagli immigrati stessi all'estero;

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

.. La Regione nell'ambito del piano regionale annuale di formazione professionale promuove ed assume iniziative per la formazione e riqualificazione professionale degli immigrati extra-comunitari.

Diritto alla salute

La Regione . promuove iniziative volte a rendere effettivo il diritto all'assistenza sanitaria ed ai servizi sociali previsti per i cittadini piemontesi.;

Diritto all'assistenza

La Regione, tramite le Unità Sanitarie Locali o i Comuni, attua a favore degli immigrati residenti in Piemonte che si trovino in condizioni di bisogno gli interventi socio-assistenziali.

Diritto all'abitazione

L'immigrato extracomunitario e' equiparato al cittadino italiano se in possesso di permesso di soggiorno per motivi di lavoro e legalmente residente in Italia da almeno un anno precedente alla data di presentazione della domanda. Ai fini dell'accesso all'edilizia pubblica

La Regione promuove interventi per favorire idonea sistemazione abitativa agli immigrati;

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Regione incoraggia e sviluppa iniziative e attività' culturali atte a favorire l'integrazione tra le Comunità' di immigrati-

La Regione attua iniziative nelle materie di propria competenza, volte al reinserimento degli immigrati nei paesi di origine, anche mediante convenzioni con Enti locali ed Organizzazioni private

Organi istituzionali

E' istituita . la Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extra-comunitari e delle loro famiglie;

Gli strumenti

La programmazione

La Giunta Regionale propone entro il 31 ottobre il programma annuale degli interventi previsti dalla legge, da realizzarsi nell'anno successivo .

Gli operatori di supporto

Non vi sono specifiche indicazioni.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Il terzo settore

La Regione, riconosce la rilevanza e sostiene le funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale, svolte dalle Associazioni ed Organizzazioni operanti con continuità' e specificità a favore degli immigrati e delle loro famiglie, al fine di assicurare agli stessi la tutela dei diritti civili e sociali.

A tal fine viene istituito presso la Giunta Regionale un apposito elenco di dette Associazioni che, qualora siano in possesso dei requisiti di cui al comma successivo, vengono iscritte, su specifica richiesta nell'elenco medesimo.

PUGLIA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 138.689

L.R. 11.5.90, n. 29 - Interventi a favore dei lavoratori extracomunitari in Puglia. (abrogata)

L.R. 4.12.09, n. 32 - Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia".

L.R. 5.10.18, n. 51 "Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 32 (Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia)"

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

La Regione promuove politiche di accoglienza sociale a favore degli immigrati in condizione di fragilità, ivi inclusi i richiedenti asilo, attraverso centri di accoglienza e alloggi sociali in forma collettiva; nell'ambito delle proprie competenze, concorre alla tutela del diritto d'asilo promuovendo interventi specifici per l'accoglienza, consulenza legale e integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime e beneficiari di forme di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria, con particolare attenzione a minori, donne, vittime di tortura e vittime della tratta.

Diritto all'istruzione

Sono garantiti ai minori stranieri in età dell'obbligo scolastico presenti sul territorio regionale pari condizioni di accesso ai servizi per la prima infanzia e ai servizi scolastici, ivi inclusi gli interventi in materia di diritto allo studio.

La Regione promuove la realizzazione di interventi concernenti: la formazione alla cittadinanza e l'apprendimento della lingua italiana; la sperimentazione e la diffusione di buone pratiche di educazione interculturale e di integrazione reciproca; la creazione e l'ampliamento di biblioteche interculturali; concorre a promuovere interventi di formazione degli adulti volti a favorire l'alfabetizzazione della lingua italiana, nonché iniziative volte a favorire il conseguimento di titoli di studio e lo svolgimento di programmi di sostegno e tutoraggio rivolti a studenti e ricercatori stranieri operanti nelle università degli studi e negli istituti di ricerca regionali.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

Gli immigrati, compresi i richiedenti asilo, hanno diritto alla formazione professionale in condizioni di parità con gli altri cittadini.

La Regione favorisce tutte le forme di informazione, orientamento, tirocinio, formazione e formazione continua volte a consentire l'acquisizione di competenze e professionalità congruenti alla domanda del mercato del lavoro, attuate dagli enti di formazione e favorisce l'inserimento lavorativo stabile degli immigrati in forma di lavoro dipendente, autonomo e imprenditoriale, anche mediante la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro e la formazione degli operatori e stipula di convenzioni con le associazioni sindacali e con le organizzazioni dei datori di lavoro

Diritto alla salute

La Regione promuove le azioni necessarie per garantire l'accesso e la fruizione dei servizi sanitari da parte di tutti gli immigrati presenti sul territorio regionale.

I cittadini stranieri l'obbligo di iscrizione al SSR, e godono di parità di trattamento e piena uguaglianza rispetto ai cittadini italiani. L'assistenza sanitaria spetta altresì ai familiari a carico regolarmente soggiornanti.

I cittadini stranieri detenuti, compresi i detenuti in semilibertà o con forme alternative alla pena detentiva, in possesso o meno del permesso di soggiorno, sono obbligatoriamente iscritti al SSR.

Diritto all'assistenza

I comuni, ai fini dell'inserimento sociale degli immigrati, attuano le funzioni relative alla definizione del piano sociale di zona ed alla consultazione e la partecipazione alla vita sociale e istituzionale e l'esercizio dei diritti politici, in ambito comunale o zonale, da parte degli immigrati, nonché programmare e realizzare i progetti d'integrazione sociale degli immigrati, e concorrere alle spese sostenute per il rimpatrio delle salme-

Diritto all'abitazione

Gli immigrati regolarmente soggiornanti nella regione hanno diritto ad accedere agli alloggi di edilizia residenziale pubblica in condizioni di parità con i cittadini italiani.

La Regione, nell'ambito di programmi di riqualificazione urbana, promuove interventi volti a prevenire e rimuovere situazioni di forzata concentrazione insediativa, a realizzare interventi abitativi distribuiti sul territorio e integrati con le reti dei servizi e degli interventi sociali, con particolare riferimento alle aree urbane a maggiore tensione abitativa, e la dotazione di aree attrezzate a servizi per favorire l'aggregazione sociale; favorisce l'acquisizione della prima casa in proprietà e l'accesso alle locazioni a uso abitativo per i cittadini stranieri a parità di condizioni con gli altri cittadini,

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Regione si impegna a riservare, all'interno del piano regionale delle politiche sociali, specifica attenzione alle condizioni di vita e alle opportunità di integrazione e di inclusione sociale per gli immigrati, in particolare minori, donne, disabili, immigrati detenuti e in regime di misura alternativa alla detenzione, vittime di sfruttamento lavorativo o sessuale e richiedenti asilo. Promuove, tramite le linee guida di indirizzo, la presenza nelle programmazioni sociali di zona di linee di intervento specificamente rivolte al perseguimento degli obiettivi di integrazione, prevedendo la quota minima di riferimento delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) ed eventuali risorse aggiuntive, a valere su finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, per il sostegno a iniziative innovative e sperimentali per l'inclusione sociale degli immigrati-

Gli organi istituzionali

È istituita la Consulta regionale per l'integrazione degli immigrati.

Gli strumenti

La programmazione

Il piano regionale per l'immigrazione definisce gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati; ha validità triennale e viene aggiornato annualmente.

Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

Osservatorio regionale sull'immigrazione e diritto d'asilo operatori di supporto

Gli operatori di supporto

E' prevista l'attività di mediazione linguistica e culturale.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Il terzo settore

E' istituito il registro regione delle associazioni, delle comunità e delle organizzazioni di immigrati, in cui confluiscono tutte le associazioni degli immigrati e le associazioni diverse che operano prevalentemente, rispetto ai fini statuari e all'attività prevalente, per la tutela dei diritti degli immigrati, per il riconoscimento e la promozione delle pari opportunità degli stessi, per l'integrazione sociale, culturale ed economica, per la rappresentanza delle comunità.

SARDEGNA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 48.617

L.R. 24.12.90, n. 46 - Norme di tutela di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna

Diritto all'accoglienza ed alla protezione sociale

E' prevista la realizzazione di una attività relativa a sportello ed assistenza.

Diritto all'istruzione

Viene garantito il diritto di fruire dei servizi scolastici di ogni ordine e grado, ove siano in possesso dei necessari requisiti.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

Viene garantito il diritto di fruire dei corsi di formazione professionale e viene assicurata la piena tutela del diritto de l lavoro

Diritto alla salute

La Regione opera attraverso i propri strumenti e nell'ambito delle proprie competenze perché agli stranieri sia garantito il diritto di fruire, in termini di effettiva parità dei servizi sanitari di diagnosi e cura erogati dalle Unità Sanitarie Locali

Diritto all'assistenza

La Regione opera attraverso i propri strumenti e nell'ambito delle proprie competenze perché agli stranieri sia garantito il diritto di fruire, in termini di effettiva parità dei servizi sociali riconosciuti ai cittadini nell'ambito regionale, provinciale e comunale.

Diritto all'integrazione

La Regione promuove la realizzazione di iniziative culturali destinate ai residenti in Sardegna, con particolare attenzione ai giovani che frequentano la scuola, volte a favorire la conoscenza delle problematiche culturali, sociali ed economiche dei lavoratori immigrati e delle loro regioni d'origine; la realizzazione di iniziative culturali destinate agli immigrati volte a favorire: la loro formazione professionale ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro; il miglioramento del livello di istruzione, utilizzando dove necessario la lingua materna; la conoscenza delle lingue e della cultura diffuse in Sardegna al fine di una più' facile comunicazione con il tessuto sociale; la realizzazione di strumenti permanenti di informazione su tutte le materie che possano facilitare l'esercizio dei loro diritti e favorire la fruizione dei servizi; la tutela della lingua e della cultura dei lavoratori extracomunitari,

dell'associazionismo, del collegamento con le regioni d'origine; la tutela di diritti sindacali e di ogni altra normativa previdenziale o assistenziale a cui abbiano diritto.

Gli organi istituzionali

E' istituita la Consulta per l'immigrazione

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Terzo settore

In base a bandi europei sono affidati al terzo settore specifici interventi in tema di immigrazione ed intercultura

SICILIA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 184.761

DECRETO 24 agosto 2020, Costituzione di una Task force per la verifica della congruità delle condizioni degli Hotspot e dei Centri di prima accoglienza insistenti sul territorio regionale

L.R. 29 luglio 2021, n. 20, Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione. Modifiche di norme.)

La Regione, nell'esercizio delle proprie competenze, concorre, attraverso un sistema integrato di interventi, alla tutela dei cittadini non appartenenti all'Unione europea, e degli apolidi presenti sul proprio territorio, assicurando l'effettivo godimento dei diritti fondamentali della persona umana previsto dalle norme di diritto interno ed internazionale.

in tale contesto approva il Piano triennale degli interventi ed i relativi programmi annuali.

Vengono specificate le funzioni degli Enti locali e del terzo settore.

Viene prevista la Conferenza annuale sul fenomeno migratorio.

TOSCANA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 406.742

L.R. 22.3.90, n. 22 - Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati extracomunitari in Toscana.

L.R. 30.4.90, n. 56 - Programma straordinario ed urgente a favore degli stranieri immigrati, gli esuli ed i loro familiari nel comune di Firenze ed in altri comuni.

L.R. 9.6.9, n. 29 - Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana.

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

In collaborazione con gli enti locali viene promosso il sostegno ed il coordinamento di una rete regionale di sportelli informativi, che possono essere gestiti da enti locali, dalle organizzazioni no profit, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle organizzazioni dei datori di lavoro.

In particolare, fra l'altro, in collaborazione con gli enti locali, vengono promossi anche tramite i "centri affidi" presenti nel territorio regionale, progetti finalizzati all'individuazione di soluzioni di tutela e affidamento dei minori non accompagnati..

Vengono promossi interventi di protezione, assistenza e integrazione, nonché di supporto al rientro volontario e al reinserimento nei paesi di origine, rivolti a vittime di situazioni di violenza o di grave sfruttamento e vulnerabilità e tratta; interventi a favore dei detenuti stranieri,

d'intesa con l'amministrazione penitenziaria, nonché a tutela della salute degli stessi. La propria attività viene coordinata con l'UNAR; promuove interventi volti a favorire: a) l'assistenza religiosa nei luoghi di detenzione e di pena, nelle strutture ospedaliere e di cura a richiesta degli interessati; b) l'assegnazione di spazi cimiteriali per la sepoltura e lo svolgimento dei riti funebri; .c) la professione del culto in luoghi adeguati; d) l'assegnazione di spazi per la macellazione rituale nel rispetto della normativa vigente; e) il rispetto delle norme alimentari previste dalle diverse tradizioni religiose nelle mense pubbliche; f) lo sviluppo di relazioni tra organizzazioni sindacali e organizzazioni datoriali per l'esame di possibili intese finalizzate a consentire l'osservanza nei luoghi di lavoro delle prescrizioni rituali e delle festività previste dalle differenti tradizioni religiose.

La Regione favorisce l'adozione di apposite misure volte a facilitare il rimpatrio delle salme dei cittadini stranieri indigenti nel paese di origine.

Diritto all'istruzione

La Regione promuove intese con l'ufficio scolastico regionale e con gli enti locali per perseguire i seguenti obiettivi: a) la frequenza scolastica e l'effettivo pieno esercizio del diritto allo studio dei minori stranieri; b) l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri anche attraverso l'elaborazione di appositi protocolli e la creazione di occasioni di incontro per gli insegnanti, le famiglie e gli operatori; e) la promozione del pieno accesso ai servizi per l'infanzia con attenzione alle diversità linguistiche e culturali.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

La Regione promuove intese volte a facilitare l'ingresso in Italia di cittadini stranieri per la frequenza di corsi di formazione professionale o tirocini formativi, nonché favorisce l'accesso dei cittadini stranieri ad interventi di tirocinio e formazione finalizzati all'acquisizione di nuove competenze professionali o alla valorizzazione di quelle acquisite nel paese di origine, ai fini di un loro inserimento lavorativo.; promuove azioni volte a facilitare l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro per i cittadini stranieri; a tal fine, promuove accordi di collaborazione con organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, e con il terzo settore, per favorire l'ingresso regolare sul territorio dei cittadini stranieri per motivi di lavoro; promuove, in conformità alla normativa statale, protocolli di intesa con le università e con le amministrazioni statali interessate ed ogni altra azione finalizzata al riconoscimento dei titoli di studio e dei titoli professionali dei cittadini stranieri.

Diritto alla salute

La Regione promuove e sostiene il diritto alla salute dei cittadini stranieri, come diritto fondamentale della persona

La Regione, promuove iniziative di sensibilizzazione ed ogni altra azione per la prevenzione ed il contrasto delle pratiche di mutilazione femminile con la partecipazione in particolare delle comunità

Diritto all'assistenza

La Regione garantisce ai cittadini stranieri, in regola con le disposizioni sull'ingresso ed il soggiorno nel territorio nazionale, il diritto alle prestazioni e ai servizi offerti dal sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla l.r. 41/2005.

Diritto all'abitazione

La Regione sostiene gli enti che provvedono alla realizzazione di soluzioni abitative di accoglienza, anche temporanee, destinate a cittadini stranieri muniti di regolare titolo di soggiorno sprovvisti di un'autonoma sistemazione abitativa ed alla gestione di residenze e pensionati,

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Regione promuove l'integrazione sociale dei cittadini stranieri muniti di regolare titolo di soggiorno attraverso la diffusione della conoscenza della lingua italiana; promuove lo sviluppo della comunicazione interculturale con i cittadini stranieri presenti sul territorio muniti di regolare titolo di soggiorno; promuove e sostiene la partecipazione alla vita pubblica dei cittadini stranieri residenti in Toscana muniti di regolare titolo di soggiorno in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 72 dello Statuto, in particolare promuovendo l'estensione ad essi del diritto di voto; promuove intese per la diffusione della presenza dei consigli e delle consulte degli stranieri presso gli enti locali e per la loro qualificazione anche attraverso lo sviluppo di modalità omogenee di funzionamento, nella prospettiva della crescita di nuove forme di rappresentanza e di partecipazione dei cittadini stranieri.

Gli organi istituzionali

E' istituita la Consulta regionale per l'immigrazione

E' istituito un comitato per le politiche dell'immigrazione che si raccorda inoltre con i consigli territoriali per l'immigrazione,

La Giunta regionale promuove e coordina apposite conferenze regionali con la collaborazione e la partecipazione degli enti istituzionali e del terzo settore coinvolti nelle politiche dell'immigrazione

Gli strumenti

La programmazione

E' istituito Il documento annuale di intervento inteso quale strumento di attuazione degli obiettivi stabiliti nel piano di indirizzo nonché di verifica e controllo degli interventi posti in essere, degli strumenti e delle strategie scelti per il raggiungimento degli obiettivi individuati a livello locale e regionale e di analisi della presenza degli stranieri e dell'evoluzione del fenomeno migratorio.

Mediatori culturali

Sono promossi specifici servizi di mediazione sociale che operino, nel quadro tracciato dalle raccomandazioni del Consiglio d'Europa, nella direzione della prevenzione e della rimozione dei micro conflitti derivanti da differenze di carattere culturale con il perseguimento di soluzioni pacifiche e condivise

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Difensore civico

I cittadini stranieri sul territorio regionale muniti di regolare titolo di soggiorno possono avvalersi della attività di assistenza e consulenza del difensore civico regionale nei casi previsti dalla normativa vigente. Il difensore civico si raccorda con la Giunta regionale nei casi di discriminazione di cui al comma 69.

Il terzo settore

La Regione favorisce lo sviluppo delle associazioni di cittadini stranieri in armonia con le finalità e con il principio di sussidiarietà sociale affermati nello Statuto.

La Regione in collaborazione con gli enti locali promuove la qualificazione e la messa in rete delle associazioni e degli organismi del terzo settore che si occupano di mediazione sociale nella ricerca di soluzioni abitative, al fine di rafforzare le opportunità di inclusione dei cittadini stranieri in condizioni di marginalità

UMBRIA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 89.009

L R. 10.4.90, n. 18 Interventi a favore degli immigrati extracomunitari.

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

La Regione sostiene i Centri di prima accoglienza esistenti e favorisce l'istituzione, in particolare da parte dei Comuni, di nuovi Centri promuovendone il coordinamento. Favorisce, d'intesa con gli organismi interessati, la collaborazione tra i Centri esistenti allo scopo di migliorare la qualità dei servizi e di una più razionale utilizzazione delle risorse disponibili.

Diritto all'istruzione

I Comuni promuovono e sostengono in particolare iniziative volte a facilitare i processi di integrazione ed apprendimento scolastico dei cittadini provenienti da paesi extracomunitari.

La Regione promuove e sostiene nella fascia dell'istruzione secondaria superiore iniziative volte alla concessione di borse di studio riservate a cittadini provenienti da paesi extracomunitari meritevoli ed in difficili condizioni economiche.

Diritto al lavoro e alla formazione professionale

Gli immigrati hanno diritto a partecipare alle attività di formazione, riqualificazione ed aggiornamento professionale programmate nel territorio regionale.

La Regione promuove e programma, nell'ambito del piano pluriennale e dei programmi annuali di formazione professionale, specifici interventi diretti a facilitare l'ingresso e l'inserimento dei cittadini provenienti da paesi extracomunitari nelle attività ordinarie e nel mercato del lavoro.

Diritto alla salute

La Regione, nell'ambito ed in attuazione della normativa statale e regionale in materia, assicura ai cittadini provenienti da paesi extracomunitari l'accesso ai servizi sanitari.

Diritto all'assistenza

I cittadini provenienti da paesi extracomunitari e loro familiari sono ammessi alle prestazioni socio-assistenziali e ai servizi sociali.

Diritto all'abitazione

I lavoratori extracomunitari regolarizzati ai sensi della normativa nazionale vigente, sono ammessi a partecipare ai bandi di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia sovvenzionata; sono altresì ammessi a beneficiare delle provvidenze della normativa statale e regionale in materia di edilizia agevolata-convenzionata per l'acquisto ed il recupero della prima casa.

La Regione promuove e sostiene ogni altra iniziativa tendente ad accrescere la disponibilità di idonei alloggi per far fronte a situazioni di emergenza abitativa di cittadini provenienti da Paesi extracomunitari.

.Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Regione riconosce ai cittadini provenienti da paesi extracomunitari il diritto alla integrazione sociale, nel rispetto della propria identità culturale e tende a valorizzare il patrimonio d'origine favorendo le interrelazioni culturali all'interno della società regionale. Promuove e sostiene specifiche attività ed interventi (corsi di lingua e cultura italiana, iniziative atte a favorire il mantenimento dei legami linguistici e culturali cittadini provenienti da paesi extracomunitari iniziative sociali e ricreative volte a favorire un clima di reciproca comprensione fra la società umbra e gli immigrati, a promuovere

La Giunta, con particolare riferimento all'università italiana per stranieri di Perugia, propone annualmente alla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo la realizzazione di corsi specifici di lingua e cultura italiana mirati alla formazione di esperti e riservati ai cittadini provenienti da Paesi extracomunitari, con l'obiettivo di favorire, a seguito del rientro, il collegamento con l'Italia.

Organi istituzionali

E' istituita presso la Giunta regionale la Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie.

Gli strumenti

La programmazione

La Giunta regionale predispone il programma triennale degli interventi in materia di immigrazione e lo trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione. La Giunta regionale,

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Il terzo settore

La Regione riconosce la rilevanza e sostiene le funzioni socio-culturali svolte senza fine di lucro dalle associazioni che operano a favore dei cittadini provenienti da Paesi extracomunitari in Umbria nonché dalle associazioni costituite dagli stessi.

VALLE D'AOSTA

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 8.004

Non risultano specifiche norme sugli immigrati.

Nella L.R. 8.8.89, n. 50 ((piano di politica del lavoro) e nella L.R. 4.9.01, n. 8 (Approvazione del Piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002-2004) sono indicati interventi per gli immigrati.

VENETO

Immigrati stranieri residenti al 1° gennaio 2023: 494.079

L.R. 31.1.77, n. 62 istituzione della consulta regionale per l'emigrazione e per l'immigrazione

L.R. 14.9. 79, n. 76 - integrazioni e modifiche alla legge regionale 3 novembre 1977, n. 62 , "istituzione della consulta regionale per l'emigrazione e per l'immigrazione"

L.R 19.6.84, n. 28 - interventi regionali nel settore dell'emigrazione e dell'immigrazione
L.R. 22.6.89, n. 18 modifiche alla legge regionale 19 giugno 1984, n. 28.
L.R. 30.1.90 n. 9, Interventi nel settore dell'immigrazione

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

La Giunta regionale concorre, con appositi contributi, alla attivazione da parte di enti locali, singoli o associati, di centri di prima accoglienza destinati a fornire informazioni ed assistenza per l'accesso ai servizi indicati dalla presente legge e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle vigenti leggi statali e ad agevolare le attività delle associazioni degli immigrati.

Diritto all'istruzione

Sono previsti interventi per la realizzazione di specifici corsi per l'apprendimento della lingua italiana integrati da elementi di educazione civica e per l'estensione degli interventi di orientamento scolastico e professionale, di prima formazione e di riqualificazione a favore degli immigrati extracomunitari mediante la loro partecipazione a corsi gestiti dai centri riconosciuti, nonché iniziative volte a favorire il diritto allo studio, particolarmente quello universitario, degli studenti immigrati extracomunitari, nonché iniziative volte ad agevolare il loro inserimento nell'ordinamento scolastico nazionale.

Diritto al lavoro e alla formazione professionale

E' prevista la realizzazione, di intesa con il Ministero degli affari esteri ed il Ministero del lavoro, di corsi di formazione professionale volti al reinserimento degli immigrati nei loro paesi d'origine;

Diritto alla salute

La Regione assicura agli immigrati e loro familiari, l'erogazione delle prestazioni sanitarie presso i presidi ed i servizi ospedalieri e territoriali, pubblici o convenzionati, su prescrizione-proposta di un medico dipendente delle strutture regionali del Servizio Sanitario Nazionale, alle stesse condizioni e nei limiti previsti per il cittadino italiano.

Diritto all'assistenza

In materia socio-assistenziale si applicano le disposizioni dei commi 1 e 2 dell'art. 7 della legge regionale 20 luglio 1989, n. 22 .(Piano sociale regionale per il triennio 1989-1991

Diritto all'abitazione

I Comuni possono assegnare alloggi di edilizia residenziale pubblica agli immigrati extracomunitari residenti da almeno due anni nel territorio della Regione

La Regione promuove la realizzazione di accordi tra enti locali, enti pubblici o privati, imprese, cooperative, istituti di credito e associazioni, rivolti al reperimento di alloggi da destinare agli immigrati extracomunitari ed alle loro famiglie. Per sostenere iniziative e progetti finalizzati alla ospitalità temporanea degli immigrati sono concessi contributi per il risanamento, ristrutturazione o recupero di alloggi.

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Regione favorisce la realizzazione od il patrocinio di iniziative rivolte alla promozione e alla conoscenza delle culture delle comunità di immigrati tra i cittadini del Veneto, al mantenimento dell'identità culturale propria dei singoli paesi di provenienza, nonché allo sviluppo dell'incontro fra diverse culture;

Organi istituzionali

E' istituita la Consulta regionale per i problemi degli immigrati extracomunitari nel Veneto con sede e operatività presso la Giunta regionale.

Gli strumenti

La programmazione

Il Consiglio regionale approva il piano triennale di massima degli interventi. Sulla base del piano triennale di cui al comma 1 la Giunta regionale delibera, entro il 31 maggio di ogni anno, il programma annuale di iniziative ed interventi da realizzarsi nell'anno.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Il terzo settore

La Regione riconosce e sostiene le iniziative ed i programmi svolti da enti ed associazioni, cooperative ed organismi che operano a favore degli immigrati;

E' istituito il registro delle associazioni, enti ed organismi operanti nel Veneto.

BOLZANO

L.P. 28.10.11, n. 12 - Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri

L.P. 22 ottobre 1993, n. 17,

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

E' istituito, al servizio di tutte le cittadine e di tutti i cittadini, il Centro di tutela contro le discriminazioni che collabora con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR)

La Provincia promuove attività di informazione, sensibilizzazione e consulenza in materia di immigrazione rivolta alle cittadine e ai cittadini stranieri, alla comunità locale, agli enti e servizi, pubblici e privati.

Diritto all'istruzione

Oltre alla promozione delle competenze linguistiche nelle lingue provinciali italiano, tedesco e ladino, vengono sostenuti interventi di educazione permanente e aggiornamento, , in particolare sul posto di lavoro, oltre ad offerte di attività extrascolastiche del Servizio giovani, in modo che le cittadine e i cittadini stranieri possano esercitare i propri diritti e assolvere ai propri doveri e compiti sul piano personale, civico e sociale.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

La Provincia può organizzare corsi di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento professionale specificamente rivolti alle cittadine e ai cittadini stranieri,

La Provincia favorisce il soggiorno e la permanenza sul territorio di cittadine e cittadini stranieri che, in possesso di un titolo di studio universitario, di istruzione superiore o di particolari specializzazioni professionali, svolgano periodi di addestramento professionale con carattere di lavoro subordinato oppure partecipino a programmi di ricerca scientifica presso istituti di ricerca pubblici o privati.

Diritto alla salute

Le cittadine e i cittadini stranieri accedono, in condizioni di parità con le cittadine e i cittadini italiani, alle prestazioni sanitarie previste dalla vigente normativa nazionale.

Alle cittadine e ai cittadini stranieri comunque presenti sul territorio provinciale, non iscritti al Servizio sanitario provinciale, sono assicurate le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali,

Diritto all'assistenza

Hanno accesso ai servizi sociali le cittadine e i cittadini stranieri con residenza e dimora stabile sul territorio provinciale.

L'accesso è ulteriormente disciplinato dalla specifica normativa di settore, considerando il principio di interventi uguali a parità di-bisogno e ispirandosi ai principi di prevenzione e rimozione delle situazioni di-bisogno e di emarginazione sociale.

Diritto all'abitazione

La Provincia può sostenere la realizzazione di soluzioni abitative temporanee di accoglienza, anche d'emergenza, nonché iniziative, interventi e progetti di ospitalità e orientamento generale sul territorio a favore delle cittadine e dei cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio provinciale e in situazioni di disagio.

Le agevolazioni edilizie per l'acquisto, la costruzione e il recupero di abitazioni e la corresponsione del contributo al canone di locazione costituiscono prestazioni provinciali aggiuntive, alle quali le cittadine e i cittadini stranieri possono accedere secondo la normativa provinciale di settore.

La Provincia promuove e sostiene altresì l'accesso delle cittadine e dei cittadini stranieri ad una soluzione abitativa adeguata mediante convenzione con enti pubblici o privati.

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Provincia promuove e realizza interventi per favorire l'integrazione linguistica e culturale delle cittadine e dei cittadini stranieri e garantisce il coordinamento di tutte le iniziative sul territorio provinciale.

Gli organi istituzionali

E' istituita la Consulta provinciale per l'immigrazione

Gli strumenti

La programmazione

La provincia adotta il Programma pluriennale sull'immigrazione, che definisce le priorità d'intervento, indicando le attività previste, le modalità attuative e di gestione, il quadro temporale e il relativo piano di finanziamento.

I soggetti istituzionali e non istituzionali coinvolti

Terzo settore

La Provincia riconosce l'importante ruolo ricoperto nell'ambito sociale, interculturale, della formazione e dell'assistenza, dalle associazioni, enti ed istituzioni che operano con continuità a favore delle cittadine e dei cittadini stranieri e delle loro famiglie.

TRENTO

L.P. 2.5.90, n. 13, Interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria.

Diritto all'accoglienza e la protezione sociale

Non vi sono specifiche indicazioni.

Diritto all'istruzione

La Provincia nell'ambito degli interventi previsti dalle leggi provinciali promuove iniziative volte a facilitare l'inserimento e l'apprendimento scolastico di ogni ordine e grado dei cittadini extracomunitari immigrati.

La Provincia promuove e sostiene la concessione di borse di studio a cittadini extracomunitari immigrati meritevoli ed in difficili situazioni economiche.

Diritto alla formazione professionale e al lavoro

I cittadini extracomunitari immigrati possono accedere a tutte le attività di formazione e riqualificazione professionale programmate sul territorio provinciale. La Provincia sostiene l'accesso al lavoro dei cittadini extracomunitari immigrati. In particolare il piano di politica del lavoro e prevede interventi specifici di sostegno all'inserimento lavorativo di cittadini extracomunitari immigrati indicando i casi in cui è richiesta l'iscrizione nelle liste di collocamento.

Diritto alla salute

La Provincia assicura ai lavoratori e ai cittadini extracomunitari immigrati iscritti nelle liste di collocamento nonché ai loro familiari, l'iscrizione al servizio sanitario nazionale. Ai medesimi spettano le prestazioni sanitarie nei limiti e nella durata previsti per la generalità dei cittadini italiani.

Diritto all'assistenza

I cittadini extracomunitari immigrati ed i loro familiari sono ammessi ai servizi sociali e alle prestazioni socio-assistenziali previste dalle leggi provinciali.

Diritto all'abitazione

Gli immigrati extracomunitari, in costanza di lavoro, dipendente o autonomo, o iscritti nelle liste di collocamento, secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta provinciale, possono accedere ai benefici previsti dalla normativa provinciale in materia di edilizia abitativa.

Diritto all'integrazione ed alla tutela culturale

La Provincia sostiene spese o concede contributi per promuovere iniziative tese a valorizzare il patrimonio culturale d'origine dei cittadini extracomunitari immigrati e favorire le interrelazioni culturali degli stessi, nell'ambito del contesto socio-culturale del Trentino.

Gli organi istituzionali

E' istituita presso la Giunta provinciale la consulta provinciale dell'immigrazione.

Gli strumenti

I programmi degli interventi sono definiti in sede di Consulta provinciale dell'immigrazione .

Il terzo settore

La Provincia riconosce e sostiene le funzioni di servizio sociale, culturale, formativo ed assistenziale svolte da associazioni, fondazioni o da altri organismi privati, anche a carattere cooperativo, che operino, senza fine di lucro e con carattere di continuità, a favore degli immigrati extracomunitari e delle loro famiglie.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Le leggi regionali e provinciali sulle immigrate e sugli immigrati e le loro famiglie, nonché sui minori non accompagnati (MSNA), sono caratterizzate da un andamento "progrediente" per cui le più recenti definiscono e approfondiscono specifiche tematiche (assistenza e protezione ai rifugiati politici ai richiedenti asilo alle vittime di discriminazioni, alle vittime di violenza e di tratta, attenzione ai detenuti immigrati, minori non accompagnati).

Si determina quindi un necessario adeguamento normativo che dovrebbe tenere conto dell'emergere di fenomeni di disagio e di drammaticità di situazioni esistenziali che richiedono il potenziamento e lo sviluppo di interventi specifici.

La peculiarità di una legislazione concorrente fra Stato e Regioni comporta la necessità della definizione, stanti le varie competenze attribuite agli organi dello Stato (Ministero dell'interno, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione Ministero della Salute) e quelle attribuite alle Regioni di pervenire ad Accordi da stipulare a livello di Conferenza Stato-Regioni e Accordi di programma a livello locale fra Organi periferici dello Stato ed Enti locali (per la definizione di adeguate politiche di coordinamento (significativi a tale riguardo sono Accordi portati avanti dalla Regione Umbria)

Lo stato della programmazione regionale per l'immigrazione è tale da richiederne un adeguato rilancio e aggiornamento, con particolare riferimento ai Piani di programmazione, che peraltro sono specifici per gli immigrati oppure inquadrati nei Piani sociali regionali.

Il complesso delle disposizioni regionali si caratterizza quale quadro di specifici "progetti-obiettivo" che, a fronte della definizione dei diritti di cui sono titolari le persone immigrate, richiedono l'approntamento di una adeguata rete amministrativa ed operativa in grado di raggiungere gli obiettivi e le finalità delle leggi regionali.

Con la legge 328/2000 e con la definizione dei Piani Sociali di Zona molteplici sono i riferimenti operativi che di riferiscono alle persone immigrate, e che in effetti vanno potenziati e valorizzati nella in funzione di coordinamento e promozione di politiche locali per l'immigrazione.

Sono scarsi gli impieghi dei fondi europei che dovrebbero essere maggiormente utilizzati.

Il ruolo del terzo settore è assolutamente incisivo, e viene in genere riconosciuto in relazione all'osservanza del principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale.

Rimane a tale riguardo la necessità di uno snellimento delle procedure e quindi la pre-definizione di percorsi burocratici (accreditamento, convenzioni, verifiche) in grado di garantire immediatezza e incisività degli interventi.

Sul piano dei doveri, va potenziato il livello di coscienza delle persone immigrate del loro ruolo di cittadini e quindi l'osservanza di quanto è già indicato nella Costituzione della Repubblica, che è bene sottolineare e richiamare: si tratta quindi di svolgere adeguati programmi di accoglienza e di definizione del quadro dei doveri e dei diritti che i "nuovi cittadini e le nuove cittadine", con le loro famiglie debbono osservare, sia sul piano della convivenza civile e della legalità, sia sul piano fiscale, che deve essere adeguatamente perpetrato onde prevenire e comunque combattere l'evasione fiscale stessa: gli immigrati e le immigrate sono in tale contesto produttori di reddito e di ricchezza, per le quali, come per tutti i cittadini italiani, va operata una equa e giusta politica fiscale, proprio per alimentare lo Stato sociale di cui tutti i cittadini fruiscono secondo le disposizioni e i riferimenti operativi sopra illustrati, e secondo gli orientamenti ed i principi definiti dal prof. Thomas Piketty.

Rimane aperto il problema dello "ius soli", che comunque si ritiene che debba essere affrontato a

livello europeo, con specifiche direttive che in ogni caso debbono tenere primariamente tenere conto che ogni vita umana va accolta, rispettata e sacralizzata, a prescindere dal luogo in cui è nata.

